

LA POLEMICA



NEL SERVIZIO DELLA IENA MATTEO VIVANI SONO STATI MOSTRATI DIVERSI PARCHEGGI A PAGAMENTO RICAVATI NELLA CARREGGIATA

Strisce blu illegali, è battaglia

«Non pagate quelle multe»

Milano, Le Iene riaprono il caso dei parcheggi «fuorilegge»

DI TINO FIAMMETTA

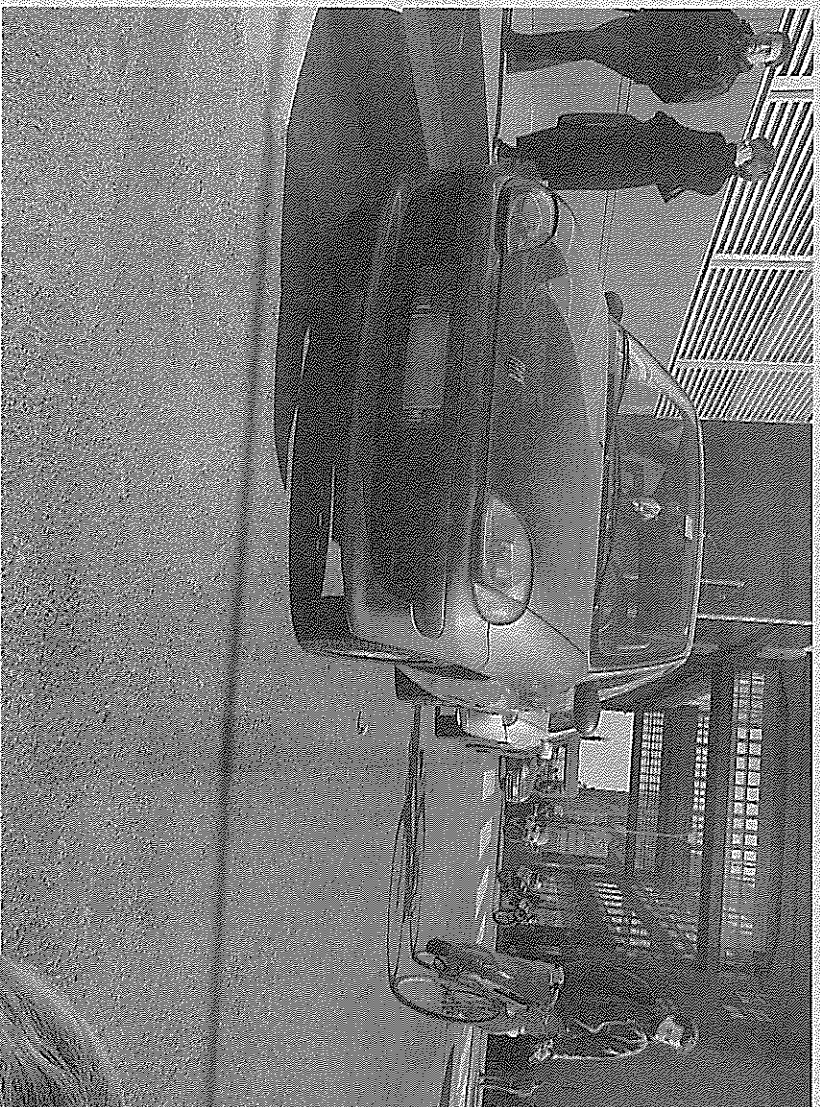
— MILANO —

SI RIAPRE IL CASO delle multe illegittime nei parcheggi a strisce blu. Polemiche, proteste e ricorsi si erano levati nel passato in diverse città. L'altra sera la trasmissione televisiva "Le Iene" ha fatto sue le lamentele degli automobilisti e le ha portate al sindaco di Milano Letizia Moratti.

L'invitato «caithivo» ha fatto irruzione a Palazzo Marino affrontando il primo cittadino del capoluogo lombardo e inchiodandolo con un'argomentazione in punta di diritto: «Il Codice della strada, art. 7 comma 6, recita che le aree destinate al parcheggio devono essere ubicate fuori dalla carreggiata e comunque in modo da non ostacolare il flusso dei veicoli». Quindi anche i parcheggi blu disegnati sulla strada e non in «rientranze» della carreggiata sono illegali. Conseguenza? «Aspettate che arrivi a casa l'atto di contestazione della multa e poi fate ricorso. Lo vincete di sicuro», consiglia un avvocato che già si lecca i baffi per il vertiginoso aumento dei clienti.

FIN QUI L'ATTACCO sferrato dalle Iene con il corredo di presunti principi del Foro, che ritengono — quella delle multe sulle strisce blu — una battaglia vinta senza nemmeno essere combattuta. Un piccolo terremoto considerando che a Milano i parcheggi blu sono 37.074 e che vengono concessi ai privati a due euro l'ora per oltre 12 ore al giorno (circa). Chi si diletta di numeri faccia i suoi calcoli e vedrà che senza quei soldi il comune si troverebbe con una voragine in bilancio: l'anno scorso solo per i divieti di sosta sono stati incassati 900 mila euro.

Pronta la risposta — piccata — del Comune: «L'istituzione degli stalli per la sosta è conforme al Codice della strada e al suo Regolamento di esecuzione. La traccatura della fascia dedicata alla sosta regolamentata esclude di fatto la porzione di strada dallo scorrimento dei veicoli, individuando così un'area che è da considerare di per sé esterna alla carreggiata. Tra gli altri, l'articolo che disciplina la materia è il 149 del Regolamento di esecuzione e attuazione». La risposta merita qualche approfondi-



mento, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e

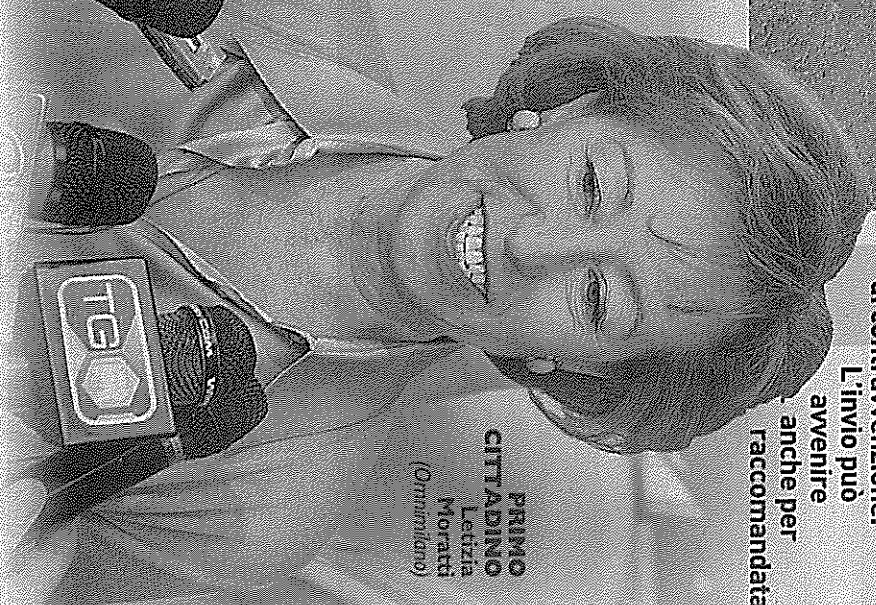
ostacolano il flusso dei veicoli in movimento, allora chi ha preso una multa faccia ricorso e non scuti un soldo.

Materia con la quale civilisti, amministratori, legali, vanno a nozze, spiegando fra regolamenti di attuazione, ordinanze, commi e articoli a caccia di un cavillo da interpretare a uso e consumo di un cliente disposto a dilapidare un patrimonio, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e

ostacolano il flusso dei veicoli in movimento, allora chi ha preso una multa faccia ricorso e non scuti un soldo. Materia con la quale civilisti, amministratori, legali, vanno a nozze, spiegando fra regolamenti di attuazione, ordinanze, commi e articoli a caccia di un cavillo da interpretare a uso e consumo di un cliente disposto a dilapidare un patrimonio, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e

ostacolano il flusso dei veicoli in movimento, allora chi ha preso una multa faccia ricorso e non scuti un soldo. Materia con la quale civilisti, amministratori, legali, vanno a nozze, spiegando fra regolamenti di attuazione, ordinanze, commi e articoli a caccia di un cavillo da interpretare a uso e consumo di un cliente disposto a dilapidare un patrimonio, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e

ostacolano il flusso dei veicoli in movimento, allora chi ha preso una multa faccia ricorso e non scuti un soldo. Materia con la quale civilisti, amministratori, legali, vanno a nozze, spiegando fra regolamenti di attuazione, ordinanze, commi e articoli a caccia di un cavillo da interpretare a uso e consumo di un cliente disposto a dilapidare un patrimonio, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e



PRIMO CITTADINO Letizia Moratti (Ortrini)

anche per raccomandata

In molte città italiane i parcheggi a pagamento sono ricavati nella sede della carreggiata e a volte ostacolano la circolazione. Di qui l'eventuale invalidità della contravvenzione

La violazione

Le aree destinate al parcheggio devono essere ubicate fuori della carreggiata e comunque in modo che i veicoli parcheggiati non ostacolino il flusso della circolazione

I PUNTI

La norma

Le aree destinate al parcheggio devono essere ubicate fuori della carreggiata e comunque in modo che i veicoli parcheggiati non ostacolino il flusso della circolazione

IL RICORSO

Il ricorso va presentato al giudice di pace del luogo dove il fatto è avvenuto entro 60 giorni dalla notifica del verbale di contravvenzione.

L'invio può avvenire

anche per raccomandata

Materia con la quale civilisti, amministratori, legali, vanno a nozze, spiegando fra regolamenti di attuazione, ordinanze, commi e articoli a caccia di un cavillo da interpretare a uso e consumo di un cliente disposto a dilapidare un patrimonio, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e

ostacolano il flusso dei veicoli in movimento, allora chi ha preso una multa faccia ricorso e non scuti un soldo. Materia con la quale civilisti, amministratori, legali, vanno a nozze, spiegando fra regolamenti di attuazione, ordinanze, commi e articoli a caccia di un cavillo da interpretare a uso e consumo di un cliente disposto a dilapidare un patrimonio, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e

ostacolano il flusso dei veicoli in movimento, allora chi ha preso una multa faccia ricorso e non scuti un soldo. Materia con la quale civilisti, amministratori, legali, vanno a nozze, spiegando fra regolamenti di attuazione, ordinanze, commi e articoli a caccia di un cavillo da interpretare a uso e consumo di un cliente disposto a dilapidare un patrimonio, perché il burocrate può essere pane quotidiano per un azzeccabugli, ma risultare indigesto per un cittadino normale. La tesi dell'accusa è chiara: se le strisce blu non restringono la carreggiata e sono create in una zona pertinente al marciapiede, sono regolari. Se invece diminuiscono lo spazio della strada e

di UGO RUFFOLO



[SEGUE DALLA PRIMA]

Le Iene hanno televisivamente inchiodato il Comune di Milano (ma succede anche parcheggi a pagamento sulla carreggiata. Quale la soluzione: quella di

IL COMMENTO

I FURBETTI DELLE CONTRAVVENZIONI

responsabilizzare l'automobilista quanto sbaglia, ma anche l'ente che impone e riscuote balzelli su parcheggi o autoveicoli fuori legge. Al di là del coniare le multe, chi è preso a torto in cartagine potrebbe (se il gioco valesse la candela) agire per danni e per la restituzione delle somme ingiustamente versate nelle casse del parcheggio fuori legge. Senza contare quello che una volta era il "danno esistenziale" da tempo perso e disegni per far

valere le proprie ragioni (in passato più facilmente riscuote). Mentre capitolo a sé merita la eventuale responsabilizzazione anche personale di amministratori o funzionari furbati o disaccorti, che tramano con furbate di autoveicoli o con gli enti o le società concessionarie che gestiscono parcheggi irregolari. Contro questi ultimi la tutela collettiva o seriale degli interessi degli utenti è possibile. Le associazioni di consumatori

potrebbero, con azioni collettive ex articolo 140 del Codice di Consumo, chiedere al giudice Civile la immissione di quelle ritorsioni fuori legge. Mentre ora la recente class action (articolo 140 bis), sembra proponibile contro i gestori di quei servizi pubblici e comunque contro le società concessionarie che, ad esempio, gestiscono i parcheggi irregolari, per la restituzione delle somme indebitamente ingoiate dai parchimetri (si tratta pur sempre di rapporti contrattuali), se non anche per le eventuali "pratiche commerciali scorrette", ove sussistenti.